

# Pensionati

## Brescia e Valle Camonica



Redazione: Alfonso Rossini, Luisa Battagliola, Giuseppe Orizio, Silvio Ortolani, Roberto Ravelli Damioli

Giugno-Luglio 2016

**FNP-Brescia** - Via Altipiano d'Asiago, 3 (primo piano) Tel. 0303844630 - Fax 0303844631 - [pensionati.brescia@cisl.it](mailto:pensionati.brescia@cisl.it) - [www.cislbrescia.it](http://www.cislbrescia.it)

La manifestazione nazionale unitaria a Roma: il Governo apre al confronto con il sindacato

# A testa alta per le pensioni 1



Le pensioni sono fonte primaria di reddito individuale e familiare per 29% degli italiani (per 27,5% dei bresciani). Il sistema previdenziale, alimentato da contributi sul lavoro destinati anche a interventi di solidarietà sociale, costituisce dunque un pilastro fondamentale del modello di welfare pubblico.

Da qui la necessità di correggere le distorsioni prodotte dalla riforma del 2011, votata in piena emergenza economica, che ha impoverito il valore delle pensioni in essere e gli assegni pensionistici futuri, alimentato nuova rigidità nel mercato del lavoro, causato drammi sociali, come gli esodati. Su questi temi si è esercitato da tempo un dibattito pubblico molto mediatico e disinvolto, peraltro alimentato dallo stesso Governo e dalla presidenza dell'INPS, che, al netto delle buone intenzioni, ha prodotto ad oggi solo annunci spot e ipotesi di soluzioni ingarbugliate. Un contesto che ha alimentato nuove preoccupazioni e allarme sociale diffuso.

Da qui la decisione di FNP - CISL, SPI - CGIL, UILP - UIL di promuovere unitariamente una mobilitazione nazionale sfociata nella manifestazione del 19 maggio scorso a Roma in una Piazza del Popolo gremitissima.

A testa alta per rivendicare diritti e dignità dei pensionati che hanno già contribuito significativamente al risanamento dei conti pubblici - a testa alta per contrastare le ricorrenti nuove tentazioni di intervento sulle pensioni in essere e per richiamare invece l'urgenza di misure di equità necessarie, che devono accompagnare la tenuta e

la sostenibilità del sistema previdenziale per l'oggi e per il domani, con una prospettiva certa ed efficace soprattutto per i giovani. Una mobilitazione che ha richiamato l'urgenza di un confronto di merito con il Governo per affrontare una materia di interesse generale con il necessario coinvolgimento delle rappresentanze sociali.

Abbiamo proposto un nuovo patto tra lavoro e pensioni che affronti il problema della flessibilità in uscita, allo scopo di evitare il conflitto tra allungamento senza fine dell'età pensionabile e l'irrigidimento del mercato del lavoro - abbiamo richiesto una soluzione organica per risolvere il dramma degli esodati - abbiamo rivendicato la rivalutazione delle pensioni in essere attraverso un nuovo sistema di indicizzazione in sostituzione di quello attualmente in vigore e che ha validità fino al 2018, insufficiente a coprire la perdita documentata del potere di acquisto - abbiamo chiesto interventi sul fisco per allineare le detrazioni tra lavoratori e pensionati, a partire da misure a sostegno dei redditi da pensione più bassi con una estensione mirata del bonus di 80 euro.

E ci siamo fatti carico di rimettere al centro dell'attenzione politica e sociale il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione e delle tante fragilità individuali e sociali che ne derivano, sollecitando interventi specifici sul problema della non autosufficienza, attraverso una legge quadro che coordini in maniera integrata e con risorse certe le funzioni di Stato, Regioni e Comuni.

Vogliamo credere che la disponibilità al confronto annunciata in questi giorni dal Governo sia reale e concreta, evitando la tentazione di interventi unilaterali. E', senza dubbio, un passo avanti che il 24 maggio ci sia stato il primo incontro ufficiale fra Ministero del Lavoro e Organizzazioni Sindacali: la mobilitazione ha pagato. In quella sede si è concordato di affrontare tutti i temi della piattaforma sindacale attraverso l'istituzione di due tavoli di confronto avviato a partire dalla metà di giugno. C'è bisogno di soluzioni chiare e concordate perchè sulla materia l'attenzione sociale è altissima.

Certo non rinunciamo a continuare a sostenere le nostre proposte a testa alta.

*Alfonso Rossini*



## Marco Colombo segretario generale Fnp Lombardia



Da destra: Marco Colombo - Fausto Gritti - Fiorella Morelli - Alfredo Puglia

Nuovi vertici per il sindacato dei pensionati Fnp Cisl della Lombardia. Il consiglio generale, lo scorso 14 aprile, ha eletto Marco Colombo segretario generale della categoria lombarda che con oltre 344mila iscritti è la prima struttura della Federazione nazionale dei pensionati Cisl e della Cisl in Lombardia. Su proposta del neo-segretario generale, è stata inoltre eletta in segreteria Fiorella Morelli e confermati Fausto Gritti e Alfredo Puglia.

*"In questa fase così delicata e complessa, di fronte a una società in continuo cambiamento, dobbiamo essere capaci di rinnovarci e soprattutto dare centralità al territorio - ha detto il neo-segretario generale della Fnp Lombardia -. Dalla nostra capacità di essere tra la gente sul territorio, di trovare risposte concrete ed efficaci ai tanti problemi che gravano sui pensionati e le loro famiglie, si misurerà infatti l'efficacia della nostra azione di rappresentanza". "Dobbiamo rafforzare quindi la struttura regionale, in un'ottica di servizio e di realtà funzionale al supporto dei territori - ha aggiunto Colombo -. Dovremo fare rete, in collaborazione costante con la Cisl".* Il nuovo leader dei Pensionati Cisl lombardi succede a Valeriano Formis, che nel suo intervento ha sottolineato con forza l'esigenza di una sinergia *"intergenerazionale"* sempre più forte. *"Occupazione e sviluppo - ha detto - credo dovranno essere le direttrici, in un'ottica necessariamente sempre più intergenerazionale".*

## Sommario

- Pag.2 A Brescia la pensione media è di 945 euro  
A luglio la "quattordicesima" ai pensionati
- Pag.3 La riforma sanitaria in Lombardia  
La Valle Camonica e la sanità
- Pag.4 Il nostro Paese è sempre meno giovane  
Le iniziative FNP in provincia

I dati dell'Inps per il 2015 della nostra provincia: gli assegni sono 386.332 e di questi 52.712 per prestazioni assistenziali

## A Brescia la pensione media è di 945 Euro

Con la consueta precisione e puntualità, l'Inps di Brescia ha presentato alle parti sociali ed alla stampa il documento che rendiconta l'attività dell'Istituto nel 2015 sul nostro territorio.

La situazione complessiva si presenta ancora una volta come poco rassicurante.

### I NUMERI - LE QUANTITÀ

Le pensioni in carico all'Inps sul territorio provinciale sono complessivamente 386.332 (347.917 nella gestione privata e 38.415 nella gestione pubblica) su un totale della popolazione di 1.265.077 abitanti.

Ciò vuol dire che 27 bresciani su 100 ricevono una pensione, considerando che il circa il 20% ne percepisce più di una.

All'interno delle 347.917 pensioni del settore privato ci sono ben 52.715 prestazioni assistenziali.

C'è un aspetto che balza in evidenza ed è che mentre le pensioni da contribuzione del settore privato, dopo il picco più alto di 300.953 nel 2012, sono diminuite a 295.202, gli assegni sociali e le pensioni per gli invalidi civili, dopo un significativo calo nel 2012, hanno continuato a crescere e nel 2015 sono 52.715 e di queste oltre l'80 per cento per invalidi civili.

Sull'insieme, le pensioni di vecchiaia sono il 59,64 per cento e quelle per superstiti il 21,91: ben 68.402 le donne e 7.815 gli uomini.

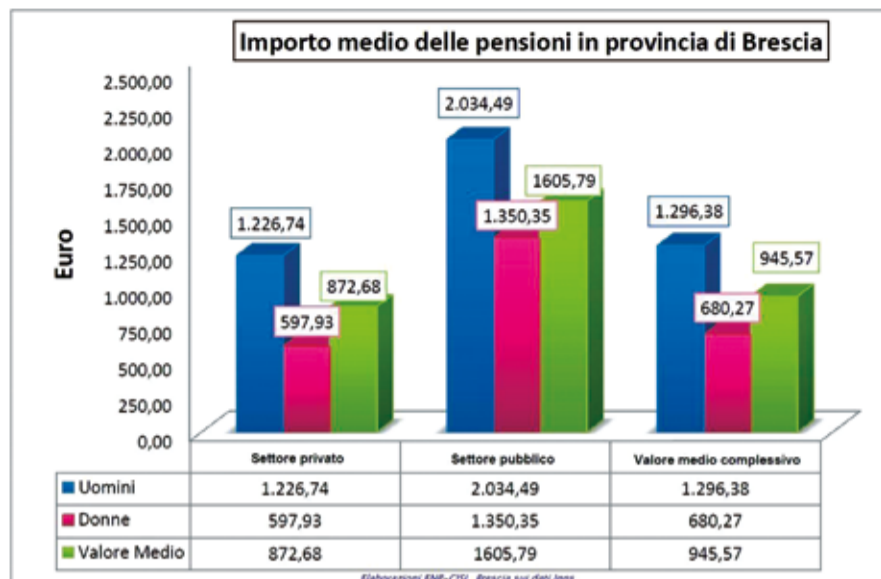
Interessante il dato fornito dall'Inps sull'età media alla data del pensionamento: 60 anni per le donne e 62 per uomini.

Da rilevare inoltre che le pensioni dei lavoratori dipendenti sono in costante calo e nei primi mesi del 2016 hanno toccato quota 175.142 (1798 in meno del 2015), ma ben 15mila al di sotto del 2004. Aumentano invece quelle dei lavoratori autonomi (con lieve flessione nel 2015) oggi a quota 107.450.

Sono gli effetti evidenti della riforma Fornero.

### GLI IMPORTI

Lo scorso anno le nuove pensioni liquidate dall'Inps bresciana sono state 6.826 per



### Pensioni in carico INPS di Brescia a 1 gennaio 2016

	GESTIONE PRIVATA			GESTIONE PUBBLICA			TOTALE			
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	TOTALE	%
fino 500	23.880	51.324	75.204	526	526	1.052	24.406	51.850	76.256	19,74
500-1000	39.691	121.006	160.697	1.184	6.782	7.966	40.875	127.788	168.663	43,66
1000-1500	39.406	16.507	55.913	3.511	8.947	12.458	42.917	25.454	68.371	17,70
1500-2000	29.037	4.544	33.581	3.786	4.670	8.456	32.823	9.214	42.037	10,88
oltre 2000	20.002	2.520	22.522	5.336	3.147	8.483	25.338	5.667	31.005	8,03
totale	152.016	195.901	347.917	14.343	24.072	38.415	166.359	219.973	386.332	100,00

Elaborazioni FNP-CISL Brescia sui dati Inps

i lavoratori dipendenti (3871 per vecchiaia/anticipata; 603 per invalidità e 2.352 per il superstiti).

Per i lavoratori autonomi sono state in totale 4.436.

Da rilevare ancora una volta come l'ammontare delle pensioni nel settore privato sia piuttosto basso e penalizzi molto le donne: 51.324 pensioni (contro 23.880 degli uomini) sono inferiori a 500 euro e 121.006 (contro 39.691 degli uomini) sono comprese tra 500 e mille euro. Da mille a 1500 euro le pensioni delle donne sono 16.507 (contro 39.406 degli uomini) e tra 1500 e 2000 euro sono 4544 (contro 29.037 degli uomini). Oltre 2000 euro solo 2520 donne (e 20.002 uomini). Il 22% delle pensioni non supera i 500 euro, il 46% è compreso tra 500 e mille. Ma per le donne il 55% degli assegni non supera i 500 euro.

Resta da aggiungere che le pensioni nel settore pubblico sono 38.415: 9.018 (24%) da 500 a mille euro; 12.458 (32%) dai mille ai 1500 euro; 8.456 (22%) da 1500 a duemila euro, mentre oltre i duemila euro sono 8.453, pari al 22%.

### IL VALORE MEDIO DELLE PENSIONI

Nel 2015 l'importo complessivo delle pensioni erogate a Brescia è stato di

361,645 milioni di euro, 61,686 milioni per il settore pubblico e 309,959 milioni per il settore privato.

Nel settore privato la media mensile delle pensioni è di 872,68 euro (1226,74 gli uomini e 597,93 le donne). Quasi il doppio gli importi medi delle pensioni nel settore pubblico, pari a 1605,79 euro (2034,49 gli uomini e 1350,35 le donne).

La media generale delle pensioni è 945,547 euro. Ancora una volta le donne hanno un pensione media di circa la metà rispetto agli uomini: 680,27 euro contro i 1296,38.

Questi dati confermano quanto come FNP-CISL stiamo dicendo da tempo denunciando una situazione di una troppa diffusa platea di percettori di assegni bassi e medio-bassi, con una netta distinzione tra maschi e femmine.

## Interessati gli ex lavoratori dipendenti e autonomi che abbiano compiuto i 64 anni

## A luglio la "quattordicesima" ai pensionati a basso reddito

Anche quest'anno, dal 1° luglio sarà corrisposta dall'INPS, dall'INPDAP e dall'ENPALS agli interessati la cosiddetta "quattordicesima" ovvero quella somma aggiuntiva annuale che la Legge 127 del 2007 ha previsto in favore dei pensionati a basso reddito attraverso l'accordo del 2007 stipulato dalle Organizzazioni Sindacali con il Governo Prodi.

### CHI SONO GLI INTERESSATI E QUALI GLI AUMENTI

La legge 127/2007 ha previsto che i possibili beneficiari di questa somma aggiuntiva siano i titolari di pensioni ex lavoratori dipendenti e ex lavoratori autonomi che abbiano compiuto i **64 anni di età** e che non abbiano redditi personali (**non si valuta il reddito dell'eventuale coniuge**) superiori a una volta e mezzo l'importo annuo del trattamento minimo. Per l'anno 2016, in considerazione del fatto che

Lavoratori dipendenti (anni di contribuzione)	Lavoratori autonomi (anni di contribuzione)	Somma aggiuntiva
Fino a 15	fino a 18	336 €
Sopra i 15 e fino a 25	Sopra i 18 e fino a 28	420 €
Oltre i 25	Oltre i 28	504 €

il trattamento minimo mensile è fissato in 501,89 €, la soglia di reddito da non superare è pari di 9.786,85. Per chi compie 64 anni nel corso dell'anno, la "quattordicesima" viene rapportata ai soli mesi successivi al compimento del 64mo anno di età.

### COSA FARE PER OTTENERE LA QUATTORDICESIMA

In generale il pensionato non deve fare alcunché per ottenere questo beneficio che, di norma, viene erogato automaticamente in base alle dichiarazioni reddituali (i cosiddetti modelli RED) già acquisiti o da acquisire. Può verificarsi il caso in cui queste dichiarazioni non siano mai state presentate oppure siano state compilate in modo errato ed allora è necessario presentare una richiesta all'Ente erogatore compilando, ovviamente, il modello RED.

La Fnp-Cisl e l'Inas, il patronato delle Cisl, sono a disposizione per tutte le necessità.  
**RIVOLGITI A NOI**

## Entro luglio i Piani Strategici di Organizzazione Aziendale

## Riforma Sanitaria in Lombardia: a che punto siamo

Fino a pochi giorni fa, in merito alla legge 23/2015, avevamo chiaro l'obiettivo della legge stessa: libertà di scelta del cittadino e presa in carico del paziente da parte del sistema per tutto il percorso di cura.

Non c'erano però strumenti per tradurlo in pratica, cioè mancava la declinazione operativa e quindi attuativa della riforma.

Ora, la Regione ha emanato una delibera che ASST e ATS dovranno applicare e rispettare per determinare entro luglio i POAS: Piani di Organizzazione Aziendale Strategici.

Un primo elemento importante prevede un confronto con le Organizzazioni Sindacali nella nostra provincia. A questo proposito abbiamo già incontrato i Direttori Generali delle aziende per un primo confronto interlocutorio e non appena le aziende avranno predisposto in bozza i POAS, il confronto entrerà nel merito della definizione dei percorsi operativi previsti, individuando o suggerendo nuove ed efficaci strade per concretizzare gli obiettivi della riforma stessa.

Si aprono evidenti opportunità positive riguardanti i percorsi che saranno previsti per assicurare la reale "presa in carico della persona", realizzando l'integrazione tra ospedale (cura dell'acuzie) e ter-

ritorio (continuità assistenziale).

E' necessario però che la Regione fornisca indicazioni chiare sul ruolo dei comuni; rimane inoltre incerta l'integrazione con il territorio, in particolare su come cambieranno le articolazioni dei Distretti Sociosanitari ed i servizi presenti, sia pubblici che privati.

In sostanza rimane da chiarire come si pensa di generare una maggiore integrazione all'interno della rete dei servizi domiciliari e di quelli consultoriali, cioè di tutti quei servizi conosciuti e fruiti dai cittadini.

In conclusione rimane ancora molto da capire della L.R.23/2015.

C'è la preoccupazione sull'introduzione di un simile ridisegno istituzionale del sistema socio-sanitario, e ci domandiamo se questo costituisce la strada più opportuna per far crescere i servizi di welfare nella nostra regione.

Ci auguriamo che i buoni principi enunciati abbiano gambe per realizzarsi trovando valorizzazione nei servizi erogati; tutto dipenderà dagli attori in campo, anche da noi dunque e dalla nostra capacità di presidiare i percorsi che saranno previsti nei POAS, con l'obiettivo di garantire servizi sempre migliori e vicini ai bisogni dei cittadini.

## Scomparsa l'ASL, costituite due nuove Aziende

## La Valle Camonica e la sanità

"L'evoluzione della Sanità Lombarda", così come l'ha definita il Governatore Lombardo, ha portato in Vallecamonica la scomparsa dell'ASL Vallecamonica-Sebina e la creazione di due Aziende la ATS (Agenzia Tutela della Salute) della Montagna, (che unisce Sondrio e la terra Camuna e che si interessa di programmare Sanità e Socio Sanitario nei due territori) e l'ASST (Azienda Socio Sanitaria Territoriale) di Vallecamonica che di fatto gestisce gli Ospedali di Esine e di Edolo e gli ambulatori territoriali.

Una tendenza invertita: mentre tutte le Istituzioni vanno verso la semplificazione la Regione Lombardia, in Vallecamonica, va verso la moltiplicazione Istituzionale e da 4 Direttori si passa a 8.

Purtroppo però, a nostro avviso ed in questo caso, l'errore vero è stato quello di decidere di portare la Vallecamonica a Sondrio, dimenticandosi che per passare da una valle all'altra occorre scavalcare le montagne e nel nostro caso scavalcare il passo dell'Aprica; così invece di avvicinare i cittadini ai servizi hanno allontanato i servizi decidendo che l'ATS ha testa a Sondrio che dista da Esine (sede dell'ospedale di Valle) più di 100 Km di strada di montagna.

Poichè, secondo il governatore l'ATS della Montagna è sperimentale, non ci resta che sperare che alla fine si rendano conto che una riforma dei servizi sanitari non si può fare guardando la cartina geografica, ma vivendo i territori.

Intanto a 5 mesi dall'inizio delle nuove Aziende sono calati i servizi sia ospedalieri che territoriali, manca il personale medico, infermieristico e di supporto ed all'orizzonte non si



intravede nessuno strumento di programmazione che faccia intendere quale progetto di articolazione dei servizi si ha in mente in un territorio montano, che non ha, in termini di risposta ai bisogni sanitari e socio-sanitari, null'altro che la risposta pubblica mancando del tutto la presenza di strutture del privato.

E non è stato più ripreso quello che è stato il fiore all'occhiello della programmazione socio-sanitaria

del territorio camuno-sebino: il Progetto di Animazione Territoriale.

Un progetto fortemente voluto dalle OOSS (e particolarmente dalle FNP) e sancito in un accordo tra le Parti (Sindacati-Comuni-Asl) che nei tre anni di applicazione ha fatto emergere bisogni nascosti ed inespressi che in un Valle di Montagna con paesi di gronda e con popolazione anziana e spesso sola era riuscito a dare dignità a chi è spesso abbandonato anche nei servizi che per un normale cittadino sono un'esigenza ed un bisogno naturale (La pulizia personale e dell'ambiente di vita, un pasto caldo, la comunicazione con gli altri ecc...)

La Cisl e la Fnp sono da sempre impegnati su questi temi ed hanno già unitariamente agli altri sinda-

cati sollecitato e avviato incontri con le nuove strutture socio-sanitarie per non disperdere, dare continuità e migliorare il prezioso patrimonio di esperienze consolidate in Vallecamonica tra Sindacato, Comuni e Aziende Sanitarie.

Libertà e giustizia, ideali sempre vivi

## Il 25 aprile dei pensionati Cgil, Cisl e Uil



Davanti alla grande lapide posta in Largo Formentone, sul fianco destro di Palazzo Loggia, che porta incisi 186 nomi dei "Caduti della città di Brescia per la libertà", si sono riuniti i Pensionati di Cgil Cisl Uil avviando le celebrazioni bresciane per il 25 aprile 2016 anniversario della Liberazione. Nei brevi interventi che si sono alternati al microfono i segretari di Fnp, Spi e Uilp hanno fatto memoria della lotta partigiana e del sacrificio di tanti giovani che si sono battuti per ideali di giustizia e di libertà.

## Un 28 maggio con una sentenza di condanna



Per la prima volta un 28 maggio con alle spalle una sentenza di condanna. Migliaia di bresciani in piazza Loggia hanno ricordato le vittime della strage del 28 maggio 1974 provocata dallo scoppio di una bomba. A quarantadue anni da quel terribile attentato costato la vita ad otto persone e un centinaio di feriti, per la prima volta la commemorazione è avvenuta dopo la condanna all'ergastolo inflitta a Carlo Maria Maggi e Maurizio Tramonte, ritenuti responsabili della strage dalla corte d'assise di Milano. La cerimonia si è aperta con gli otto rintocchi delle campane, quanti furono i morti, riecheggiati alle 10.12, l'ora della devastante esplosione. Presente il ministro della Giustizia, Andrea Orlando (che è intervenuto in seguito all'auditorium San Barnaba con il presidente emerito della Consulta, Valerio Onida) è stato letto il messaggio inviato dal presidente della Repubblica Mattarella, hanno parlato Vittoria Frigo per la consulta provinciale degli studenti, l'avvocato Renzo Nardin di parte civile al processo, il segretario confederale Uil, Guglielmo Loy.

L'ultima rilevazione ISTAT: diminuiscono le nascite, la popolazione italiana invecchia rapidamente

## Il nostro Paese è sempre meno giovane

Dagli ultimi dati dell'Istat è confermato un trend preoccupante, in particolare relativo al tasso di mortalità e natalità.

**La popolazione in Italia** al 1° gennaio 2016 è di 60 milioni 656 mila residenti (-139 mila), di cui 5 milioni 54 mila stranieri (+39 mila), l'8,3% della popolazione totale. **I morti nel 2015** sono stati 653 mila (+54 mila), registrando il tasso di mortalità più alto dal secondo dopoguerra. L'aumento di mortalità è concentrato nella fascia di età 75-95 anni.

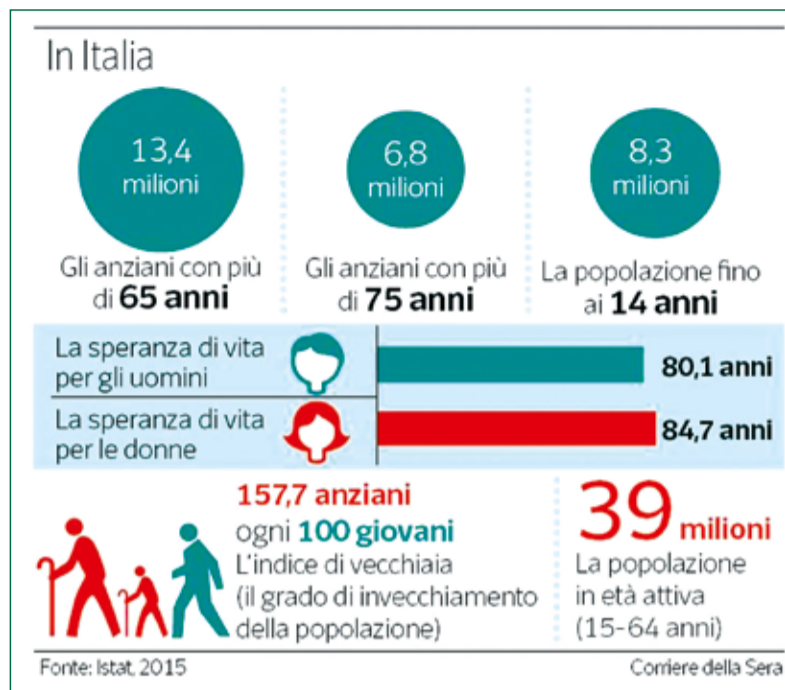
Rispetto al 2014, la variazione relativa è risultata particolarmente accentuata nei mesi freddi e caldi. Secondo dati dell'Istituto Superiore di Sanità, si è registrato un **crollo della copertura vaccinale**, scesa al di sotto del 50% per la popolazione over 65.

**Nel 2015 le nascite** sono state 488 mila (-15 mila), nuovo minimo storico dall'Unità d'Italia. Il 2015 è il quinto anno consecutivo di riduzione della fecondità, giunta a 1,35 figli per donna.

**Gli ultrasessantacinquenni** in Italia sono 13,4 milioni, il 22% della popolazione totale. In diminuzione la popolazione in età attiva di 15-64 anni (39 milioni, il 64,3% del totale) e quella fino a 14 anni di età (8,3 milioni, il 13,7%). Ogni 100 giovani ci sono 157,7 anziani: un invecchiamento in rapida e continua ascesa a fronte di una riduzione della popolazione giovanile e in età lavorativa.

**Diminuisce la speranza di vita** alla nascita: per gli uomini 80,1 anni (da 80,3 del 2014), per le donne a 84,7 anni (da 85 del 2014). L'età media della popolazione aumenta di due decimi e arriva a 44,6 anni.

I dati dell'Istat ci parlano, quindi, di un Paese che invecchia ma nel quale, a dif-



ferenza degli anni precedenti, si muore di più. Indubbiamente un **ambiente sempre più inquinato** (l'Italia ha il primato di morti per inquinamento in Europa) e **ritmi di vita sempre più stressanti**, non aiutano a garantire un allungamento della vita.

È altrettanto evidente, però, una **diminuzione delle spese in campo sanitario**, segnalato da numerose indagini e ricerche, tra le ultime il Rapporto Eurispes. **La gente si cura di meno**. E si cura di meno non solo per motivi economici ma anche per le lunghe liste d'attesa e per i tagli costanti che stanno interessando sempre di più il nostro sistema sanitario.

Si indebolisce il concetto stesso di prevenzione, che ormai si cerca di limitare, con tagli delle spese sanitarie finalizzate a una *spending review* onnipresente, ad esami e diagnostiche essenziali.

Si aggrava, pertanto, il problema della **non-autosufficienza** alla quale il Governo non ha ancora assicurato provvedimenti strutturali: è questo il cuore delle nostre rivendicazioni per affrontare i problemi dell'invecchiamento attraverso la prevenzione e una rete di servizi e prestazioni integrati che siano oggetto di una specifica Legge Quadro.

Per questo la **FNP CISL** da tempo è impegnata in questa battaglia di difesa di un sistema socio-sanitario pubblico che assicuri al cittadino una tutela adeguata e completa, minacciata da tagli selvaggi e dall'avanzare indiscriminato del privato, che taglia fuori inevitabilmente importanti strati di popolazione. I fenomeni demografici non si spiegano solo con ragioni "strutturali" ma anche, e soprattutto, con scelte politiche azzardate che minacciano il nostro sistema di welfare.

## FNP- Le iniziative sul territorio provinciale

### Le feste delle Leghe sindacali di Lumezzane e Polaveno-Brione

Un centinaio di iscritti della Lega Fnp-Cisl di Polaveno e Brione, con la sapiente regia organizzativa di **Amalia Belleri** e **Anselmina Palini**, si sono incontrati lo scorso 16 aprile.

Dopo la Santa Messa, **Angiolino Belleri** (Agente sociale), ha svolto il resoconto sull'attività locale ed il Coordinatore di Zona Alta Valle Trompia **Diego Pavoni**, ha dato conto degli accordi di contrattazione sociale siglati con le Amministrazioni comunali

della zona.

**Luisa Battagliola**, componente la segreteria Fnp - Cisl di Brescia e Valle Camonica, ha riferito dell'attività svolta dalla Federazione in ambito provinciale. Dopo il pranzo e come ogni anno, si è svolta la "lotteria di solidarietà" il cui ricavato, 1400 Euro, è stato versato al "Soccorso di Polaveno e Brione".

In occasione della Festa di San Giuseppe, protetto-

re dei lavoratori e pensionati, gli amici della Lega FNP di Lumezzane si sono ritrovati per il consueto appuntamento presso la Casa del Giovane, il 17 marzo. Dopo la S.Messa l'incontro sul tema "Gli anziani sono un peso per la società?", sviluppato dal Segretario Generale **Alfonso Rossini**. Graditi gli interventi di saluto del Sindaco **Matteo Zani** e dell'Assessore ai Servizi Sociali **Marcella Pezzola**. In chiusura il tradizionale momento conviviale.

### Passirano: la primavera del pensionato è giunta alla quinta edizione



Quinta edizione a Passirano della "Primavera del pensionato", appuntamento della locale Lega FNP-Cisl e occasione, come ogni anno, per fare il punto sull'attività e rilanciare gli impegni.

All'apertura della manifestazione hanno partecipato il Sindaco, Francesco Pasini, e l'Assessore ai Servizi Sociali, Marta Orizio.

A fare gli onori di casa è stato Guido Bianchetti, anima e cuore dei Pensionati Cisl di Passirano. Al suo fianco il segretario provinciale della FNP, Alfonso Rossini con i colleghi di segreteria, Giuseppe Orizio e Maria Luisa Battagliola.

Nel corso dell'incontro sono stati ricordati due amici scomparsi negli ultimi mesi: Guido Bonzi e Luigi Scarpellini, entrambi collaboratori instancabili; alle rispettive consorti un omaggio floreale.

### Al santuario della "Formigola" in festa pensionati dell'area di Dello



Nella splendida cornice architettonica della "Pieve della Formigola" di Corticelle si è ripetuto il tradizionale appuntamento dei pensionati di Dello, Brandico, Longhena, Mairano e Barbariga. Dopo la santa messa celebrata dal parroco don Giampietro, l'incontro conviviale con annessa lotteria il cui ricavato va a beneficio della missione ghanese del comboniano Padre Eugenio. Un appuntamento ancora più gradito per la bellezza del posto, e l'importanza archeologica della Pieve sorta su un'imponente villa rurale d'epoca romana e successivamente prima testimonianza della cristianizzazione della zona. Un vero gioiello che merita senz'altro una visita.